

PER IL FUTURO DEL MEZZOGIORNO

Nel Mezzogiorno, secondo l'ultimo Rapporto SVIMEZ, il reddito pro-capite è pari al 59% (18.000 euro) di quello del Centro-Nord (30.000 euro); negli ultimi due anni sono state sottratte al Sud 18 miliardi di risorse; ogni anno trecentomila persone abbandonano le regioni meridionali; delle 974 mila famiglie al di sotto della soglia di povertà stimata in Italia, 398 mila sono residenti al Nord, 133 mila al Centro, 443 mila al Sud; disoccupazione, lavoro precario e lavoro nero si concentrano prevalentemente al Sud.

A questa drammatica situazione sociale si aggiunge una crisi economica che sta minando quello che è rimasto dell'apparato industriale meridionale.

Il comprensorio dell'auto di Pomigliano, l'area industriale di Bari, il distretto del mobile, tra la Basilicata e la Puglia, risultano essere in ginocchio; la Fiat minaccia di chiudere lo stabilimento di Termini Imerese.

Il Governo Berlusconi ha scelto di dare i soldi solo alle banche, lasciando senza prospettiva l'intero Mezzogiorno. Le Regioni, anche laddove stanno facendo il possibile per mitigare gli effetti della crisi con provvedimenti di cassa integrazione in deroga per chi rischia il posto di lavoro, non sono in grado da sole di scongiurare la prospettiva di migliaia di licenziamenti.

Rifondazione Comunista si batte per:

Bloccare i licenziamenti per i prossimi 36 mesi; **contrastare le delocalizzazioni** prevedendo che le imprese che delocalizzano siano tenute a restituire tutti i contributi e sostegni economici ricevuti.

Generalizzare gli ammortizzatori sociali superando gli elementi di divisioni tra lavoratori con diverso rapporto di lavoro.

Riformare radicalmente l'indennità di disoccupazione e istituire il salario sociale per i disoccupati e i giovani in cerca di occupazione.

Rilanciare il contrasto alla precarizzazione dei rapporti di lavoro e alla legge 30.

Costruire strumenti di intervento pubblico per la riconversione ecologica dell'economia sul terreno del credito, della ricerca e sviluppo, delle politiche industriali a partire dal Mezzogiorno.

Avviare in tutto il Mezzogiorno una battaglia contro tutte le mafie, per la legalità e per un'alternativa di società.

IL 28 NOVEMBRE CON I LAVORATORI IN LOTTA!



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
Dipartimento Nazionale Lavoro – Welfare

www.rifondazione.it